



Foppolo (a sinistra), Lizzola (sopra) e Colere (a destra) sono tra le numerose stazioni della Bergamasca interessate dagli accordi di programma per i comprensori sciistici approvati dalla Regione Lombardia. Nelle foto sotto il titolo, dall'alto: Schilpario, Branzi, Piazzatorre, Valtorta e Spiazzi di Gromo

Nevicata di milioni sulle piste da sci della Bergamasca

Un centinaio in tre anni per le valli Brembana, Seriana e di Scalve
Via libera in Regione agli accordi di programma sui comprensori



dall'invitato
Piero Vallati

MILANO Centoventotto milioni di euro, un centinaio dei quali per la Bergamasca (che pure ne dovrà dividere una minima parte con la lecchese Valsassina) per realizzare i tre accordi di programma promossi dalla Regione – e presentati ieri al Pirellone dal governatore Roberto Formigoni – attraverso una selezione fra i tredici che avevano aderito al bando pubblicato nell'agosto scorso per la valorizzazione dei comprensori sciistici lombardi.

A spuntarla sono stati i comprensori Alta Valle Seriana-Valle di Scalve (previste opere per 47 milioni di euro), Valle Brembana-Valsassina (61 milioni, di cui circa 35 per la parte orobica anche se è comunque difficile scindere la portata di opere strettamente collegate di cui beneficeranno entrambi i versanti) e Adamello-Ponte di Legno (20 milioni). Una serie di progetti, spiega Formigoni «per il cui finanziamento la Regione farà la parte del leone, e dai quali ci aspettiamo una vera e propria scossa allo sviluppo della nostra industria turistica. Sono il frutto di un metodo di lavoro ormai collaudato che ha visto il coinvolgimento fattivo di diversi soggetti pubblici e privati». Soggetti – dalle Province ai Comuni, dalle Comunità montane ai privati – protagonisti sia dal punto di vista operativo, sia da quello più strettamente economico, attraverso il reperimento delle risorse necessarie a integrare i contributi regionali che copriranno, a seconda dei progetti, dal 20 al 50 per cento delle spese. Gli accordi di programma sono stati firmati proprio ieri «per via elettronica» ha detto ancora Formigoni, aggiungendo che «i soldi ci sono e sono da spendere in fretta» e che «i risultati si vedranno subito, man mano che le opere saranno completate, perché qui non siamo di fronte a un'autostrada che non è utilizzabile finché non è finito l'ultimo chilometro: si tratta invece di una serie di interventi parziali che saranno immediatamente fruibili, salvo poi

FORMIGONI

«PER LA SICUREZZA SULLE MONTAGNE LE LEGGI CI SONO GIÀ»

«Non servono nuove leggi, ma bisogna far rispettare quelle che ci sono. E noi chiediamo al governo di non aggiungere ulteriori norme che sembrano risolvere i problemi, ma in realtà complicano la vita degli sciatori». Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, condivide la mozione bipartisan del Consiglio regionale, che chiede alla Giunta di attivarsi presso il governo affinché eviti di adottare, anche sulla scia degli incidenti dello scorso fine settimana, nuove leggi in materia di sicurezza in montagna.

arrivare ovviamente al massimo risultato una volta che sarà tutto finito».

Una traguardo che secondo il cronoprogramma stabilito dovrebbe essere raggiunto nel 2013, completando una vera e propria rivoluzione per il turismo invernale, «un volano per l'economia della Lombardia sta uscendo dalla crisi prima e meglio di tutte le altre Regioni "forti" d'Europa grazie proprio a interventi come questo e come quelli recentemente adottati a favore di famiglie, piccole imprese e comparto agricolo. E grazie, naturalmente, all'intraprendenza e alla collaborazione dei suoi cittadini». Una rivoluzione anche nel metodo di lavoro, capace di mettere d'accordo realtà locali che hanno sempre avuto uno storico limite proprio nella difficoltà a ragionare in prospettiva guardando al di là del proprio orticello. E che hanno perso parecchio terreno, in questo modo, rispet-



I progetti In arrivo seggiovie, piste e impianti di innevamento artificiale Anche i parcheggi nella lista della spesa

LA SCHEDA I NUMERI

128

Il valore complessivo (in milioni) dei tre accordi di programma.

47

I milioni che saranno spesi (parte dalla Regione, parte da enti locali e privati) per il comprensorio Valle Seriana-Valle di Scalve.

61

L'importo delle opere previste per il comprensorio Valle Brembana-Valsassina.

Impianti di risalita e impianti d'innevamento artificiale. Interventi sulle piste (sia di sci alpino sia di fondo) per renderle più comode e sicure. Strade e parcheggi per agevolare l'afflusso e il deflusso degli appassionati, incoraggiandoli ad affrontare una giornata sugli sci senza dover mettere nelle borse, oltre a guanti e scarponi, una dose supplementare di pazienza per sopravvivere allo stress di quella che dovrebbe essere soprattutto una giornata (o un periodo) di svago. Toccano tutti gli aspetti del turismo invernale gli accordi di programma promossi dalla Regione per lo sviluppo e la valorizzazione dei comprensori sciistici. Vediamo nel dettaglio i piani che riguardano la Bergamasca.

VALLE SERIANA E DI SCALVE

Ente capofila è la Comunità montana di Scalve, il cui presidente Franco Belingheri nell'ottobre scorso firmò a Villminore il protocollo d'intesa con i presidenti della Comunità della Valle Seriana

(Eli Pedretti) e della Provincia di Bergamo (Ettore Pirovano), i sindaci dei Comuni interessati e i rappresentanti delle società che gestiscono o sono proprietarie degli impianti. L'accordo interessa le aree di Spiazzi di Gromo, Lizzola, Colere e Schilpario: prevede in particolare il collegamento e l'incremento delle piste, la realizzazione di nuovi impianti, il potenziamento (attraverso nuove strutture e la sostituzione di quelle vecchie) degli impianti di risalita e il miglioramento delle infrastrutture di servizio, sia in termini di accessibilità, sia in termini di sicurezza. Previsti interventi per 40 milioni di euro per le aree integrate di Colere, Spiazzi di Gromo e Lizzola e per circa 7 milioni per l'area di Schilpario.

VALLE BREMBANA E VALSASSINA

Ente capofila è la Comunità montana di Valle Brembana (il cui presidente Alberto Mazzoleni fece gli «onori di casa» a Piazza Brembana in occasione della firma del protocollo d'intesa il 18

ottobre scorso) con la collaborazione delle Province di Bergamo e Lecco, dei Comuni e dei privati interessati alla proprietà o alla gestione degli impianti. Il progetto interessa il comprensorio sciistico di Carona, Foppolo e Valleve,

che ha seguito da vicino ogni passo del cammino che ha portato allo sviluppo dei progetti riguardanti le valli Brembana, Seriana e di Scalve: «La cosa che più mi ha sorpreso e stimolato – osserva Raimondi – è stata l'energia e la volontà di investire sul proprio futuro con fiducia da parte dei sindaci e delle Comunità montane. Questo approccio positivo si è dimostrato anche in un'insueta capacità di lavorare insieme e fare squadra, che credo rappresenti oggi il patrimonio più significativo delle tre valli».

«Un grande risultato – commenta un altro bergamasco al Pirellone, il consigliere regionale Giosuè Frosio – che apre per la nostra montagna una nuova era. Una svolta resa possibile da un cambio di mentalità davvero epocale da parte dei Comuni e dei sindaci, capaci di fare squadra superando le improduttive frammentazioni del passato».

«Particolare soddisfazione» per l'avvio degli accordi di programma esprime il bergamasco Marcello Raimondi, sottosegretario alla Presidenza della Regione,



Dal Pirellone contributi fra il 20 e il 50 per cento

Provincia e Comuni, Comunità montane e privati: dopo decenni di particolarismi una vittoria del gioco di squadra

quello di Piazzatorre, Branzi, Cusio e Mezzoldo e quello interprovinciale di Valtorta, Piani di Bobbio, Artavaggio e Piani d'Erta nei comuni di Barzio, Cassina Valsassina, Cremona, Moggio e Valtorta. Gli interventi previsti (61 milioni, di cui circa 35 dalla parte bergamasca) puntano ad ammodernare, integrare e sostituire gli impianti di risalita obsoleti o in scadenza con la realizzazione di nuove strutture capaci di assicurare maggior portata oraria e un miglior comfort soprattutto per bambini, principianti e snowboarder. Saranno inoltre realizzate nuove piste e infrastrutture d'interconnessione – oltre all'adeguamento e alla messa in sicurezza di quelle già esistenti –, nuovi impianti di innevamento programmato, infrastrutture per migliorare l'accessibilità, parcheggi e centri servizi e informazioni. Previsto anche l'acquisto di attrezzature e macchinari per la battitura e trattamento della neve.